SOCIETÀ SAN PAOLO
Il Segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

All'1:00 (ora locale) di oggi, 15 giugno 2012, il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Sacerdote

DON ADÉRITO JOAQUÍM LOURENÇO LOURO
79 anni di età, 63 di vita paolina, 56 di professione religiosa, 49 di sacerdozio

Don Adérito nacque il 12 dicembre 1932 ad Alcaria (Fundão, Portogallo). Entrò in Congregazione, avviata in Portogallo da appena cinque anni, il 9 dicembre 1948, nella comunità che si trovava in quel tempo al Lumiar (Lisbona). Qui trascorse il tempo del noviziato, al termine del quale emise la prima professione religiosa l'8 settembre 1955. Dopo gli studi filosofici, nel 1958 partì per l'Italia per compiervi gli studi di teologia al Collegio internazionale paolino di Roma. Qui emise la professione perpetua l'8 settembre 1960; dopo aver conseguito il baccellierato alla Pontificia Università Lateranense, fu ordinato sacerdote da mons. Ettore Cunial il 1° luglio 1962.

Tornato in Portogallo nel 1963, fu destinato alla comunità di Apelação, dove rimase fino al 1983, ricoprendo vari incarichi. Oltre all'insegnamento ai giovani e un anno come maestro dei novizi (1976-1977), don Adérito è stato impegnato nella redazione per quasi tutta la vita: aveva infatti una buona attitudine per le lingue e la letteratura: conosceva bene, oltre alla sua lingua nativa, l'italiano, il francese, il latino e lo spagnolo. Fu dapprima direttore della rivista *Familia Cristã*, iniziata in Portogallo nel 1963 insieme a don Giacomo Giraudo, impegnato al contempo anche come vocazionista e superiore della comunità per due mandati (1972-1975 e 1980-1983). Dal 1983 al 1998, oltre all'attività di insegnamento ai giovani, fu direttore delle edizioni, nella comunità di Lisbona. Nel 1992-1998 fu chiamato al servizio dell'autorità come Superiore regionale, per due mandati (1992-1995 e 1995-1998), risiedendo ad Apelação. È stato anche Delegato per gli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata dal 1981 al 1998. Dopo aver ricoperto l'incarico di Direttore generale dell'apostolato (1999-2002, Lisbona), nel 2002 è trasferito nella comunità di Fatima, dove si dedica al settore editoriale (diritti d'autore, traduzioni, correzioni, revisore e poi direttore di *Liturgia diaria*). Nel 2010 è trasferito nella comunità di Braga, dove continua a dirigere *Liturgia diaria* e si occupa di traduzioni.

Recentemente aveva collaborato a un volume collettivo sul Concilio Vaticano II, dove aveva potuto testimoniare il suo amore per l'evangelizzazione con la comunicazione sociale e la sua passione per l'apostolato biblico, incoraggiati rispettivamente dal decreto conciliare *Inter mirifica* e dalla costituzione conciliare *Dei Verbum*. Don Adérito era stato infatti il responsabile principale della pubblicazione della Bibbia in portoghese. Scriveva nel volume: «Se durante tutta la mia preparazione accademica sono stato impegnato nell'attività editoriale, molto più è cresciuto in me, da allora, il desiderio di continuare e incrementare il nostro apostolato, riconosciuto dalla Chiesa. […] A mio modo di vedere, l'impulso dato dal Vaticano II si manifesta nell'entusiasmo che tutti continuiamo a sentire nel partecipare attivamente alla realizzazione del desiderio di Gesù, quando inviò i suoi apostoli a predicare la Buona notizia della Verità e del Bene in tutto il mondo».

Don Adérito si distingueva per la sua gioia costante, il suo gusto per la musica (suonava la chitarra portoghese) e la capacità di relazionarsi con gli altri. Gli piaceva molta la conversazione in gruppo e aveva sempre una parola di incoraggiamento da trasmettere a coloro che

la cercavano. Pochi mesi fa ebbe un incidente stradale che lo indebolì molto, aggravando la sua salute già provata dal diabete e altri problemi, fino alla morte per arresto cardiaco.

Affidiamo ora questo fratello, per l'intercessione di Nostra Signora di Fatima, alla misericordia di Dio Padre e al volto benigno del Maestro, che ha promesso ai suoi: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,4). E nel congedarci da lui assicurandogli il nostro suffragio, gli chiediamo di intercedere per le molteplici necessità della Congregazione, in particolare della Regione Portogallo.

Roma, 15 giugno 2012 *Don Vincenzo Vitale*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)